La firma dell'accordo tra Inacqua e Fipsas

Con Inacqua progetto pilota in Italia: bambini mini sub già a cinque anni

PIACENZA - L'esperienza educativa di Inacqua e la dimensione sportiva della Fipsas insieme per sperimentare un nuovo approccio didattico e nuovi metodi di avviamento dei bambini all'attività subacquea. E' il progetto pilota, il primo in Italia, oggetto dell'accordo tra la cooperativa sociale piacentina, attiva nell'ambito educativo e sanitario, e la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee. Il protocollo prevede il via ad un percorso triennale che permetterà ai centri Inacqua di diventare punto di riferimento per gli istruttori federali e luogo di sperimentazione aperto a diversi contributi. Per sottolineare l'importanza dell'intesa, alla sua firma ufficiale sono intervenuti, oltre al presidente di Inacqua Marco Carini e al responsabile nazionale del settore Sub della Fipsas Gianfranco Frascari, anche l'assessore comunale allo sport Giorgio Cisini e il delegato provinciale del Coni Robert Gionelli.

L'obiettivo è quello di mettere a punto prassi educative e modelli operativi rivolti agli under 14, per consentire loro la scoperta del mondo subacqueo. «Inacqua può contare sulla propria esperienza – ha ricordato Carini – nel campo dell'attività di mini sub che ha individuato nel mondo acquatico il contesto ideale dove sviluppare relazioni e acquisire conoscenze in continuità, dalla nascita e nei primi anni di vita e di sviluppo. I nostri mini sub cominciano ad avvicinarsi all'attività subacquea dai 5-6 anni, mentre la Fispas dagli 8 in poi».

Azzardopatie, da Castello ecco le ultime cento firme

Chiusura in piazza cardinale Casaroli per la campagna contro il gioco d'azzardo. Le adesioni superano quota 6mila

CASTELSANGIOVANNI - Il banchetto con il presidente Trespidi (foto Bersani)

CASTELSANGIOVANNI - Si è chiusa in Valtidone, a Castelsangiovanni, la campagna di raccolta firme per dire no al gioco d'azzardo che nel giro di alcune settimane ha toccato piazze, parrocchie e comuni di tutta la provincia. Con l'ultimo banchetto allestito ieri mattina in piazza cardinale Casaroli, di fronte la Collegiata, sono state raccolte le ultime firme utili (poco meno di un centinaio) a favore della proposta di una legge di iniziativa popolare che contrasti i rischi legati al gioco d'azzardo patologico. Le sottoscrizioni raccolte ieri dovrebbero completare l'obiettivo, lanciato nelle settimane scorse, di superare le seimila firme raccolte su tutto il territorio provinciale. «Il numero esatto delle firme raccolte – ha annunciato ieri mattina Trespidi presente al gazebo allestito di fronte al Chiesa Maggiore di Castelsangiovanni – sarà reso noto durante una conferenza fissata per il prossimo due di aprile in Provincia cui parteciperà il coordinamento provinciale contro la ludopatia». Secondo i dati non ancora definitivi a Piacenza e provincia l'obiettivo delle seimila firme dovrebbe essere stato superato. «In provincia di Bologna – ha detto ieri mattina il presidente Trespidi – si parla di circa duemila e 500 firme raccolte». Il record di sottoscrizioni raccolte nel piacentino testimonia quindi quanto a livello locale il tema dei rischi legati al gioco patologico sia sentito. A Castelsangiovanni in modo particolare l'argomento è di quelli che evocano sensazioni forti. Tra la gente è ancora vivissima l'impressione per il tremendo fatto di cronaca che un anno fa vide protagonista una figlia, Maria Cristina Filippini, che uccise la madre, Giuliana Boccenti, proprio per questioni legate al gioco patologico. Sempre il 2 di aprile, come ha annunciato ieri mattina Trespidi, verrà resa nota anche un'iniziativa di sensibilizzazione che vedrà la presenza di nomi di spicco nel panorama culturale nazionale. Nel frattempo ieri mattina la raccolta di firme si è conclusa con un auspicio. «Credo – ha affermato Trespidi – che il disegno di legge troverà un ampio consenso in Parlamento e potrà mettere non solo un freno alla diffusione di slot e sale gioco ma potrà anche rappresentare un momento di forte sensibilizzazone culturale. Quello che abbiamo visto in queste settimane – ha proseguito il presidente Trespidi – è stata un'autentica mobilitazione popolare».

Mariangela Milani

Notizie in breve

ALLA RICCI ODDI

Informazione e tecnologie, ne parla Rizzuto

Il direttore di Libertà Rizzuto

PIACENZA - Domani, martedì, alle ore 16, in Galleria Ricci Oddi, per i consueti appuntamenti culturali della società "Dante Alighieri", il direttore di *Libertà* Gaetano Rizzuto terrà una conferenza sul tema: "Dove ci sta portando la tecnologia? Siamo davvero più informati e più liberi? ". L'ingresso sarà libero a tutti.

VIGOLZONE

Piano opere pubbliche in consiglio comunale

VIGOLZONE - (np) Bilancio di previsione e programma triennale delle opere pubbliche saranno due dei quattordici punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Vigolzone convocato per domani, martedì, alle 21 nel municipio in piazza Serena. Si proporranno inoltre al consiglio, per l'approvazione, le aliquote 2014 di Imu e Tasi dell'Imposta unica comunale (Iuc).

AGAZZANO

Strage di galline Forse è stata una volpe

AGAZZANO - (ct) Sembra essere opera di una volpe, la strage di galline in un allevamento situato a Tavernago di Agazzano. Sono quasi una cinquantina i capi abbattuti dalla furia del canide che si è introdotto nella struttura che ospita diverse centinaia di polli e galline destinati alla macellazione e alla produzione di uova. Un modus operandi che lascia supporre che sia stata proprio una volpe la protagonista del raid. L'animale infatti, solitamente irrompe all'interno dei pollai per consumare il proprio pasto, ma non si limita a predare un singolo capo, bensì compie vere e proprie mattanze. Un'amara sorpresa per l'allevatrice che ha sottolineato: «La presenza massiccia di volpi nella zona lasciava supporre che sarebbe avvenuto un episodio di questo genere».

PIACENZA

Trova una pistola in un cortile lungo via Colombo

PIACENZA - (*er. ma*) Una pistola calibro 9 è stata trovata da un passante in via Colombo. Sabato notte l'uomo ha chiamato il 112 dopo aver notato la Beretta in un cortile che si affaccia sulla via. I carabinieri accorsi sul posto hanno potuto appurare che la pistola aveva il numero di matricola abraso. Un'arma, quindi, in dotazione alla malavita. La pistola è stata portata in caserma per essere sottoposta ai necessari esami e per stabilire se sia stata utilizzata recentemente. Adesso i carabinieri indagano per cercare di capire chi ha lasciato nel cortile l'arma e per quale motivo. Forse chi possedeva la Beretta ha notato dei controlli in corso da parte delle forze dell'ordine in via Colombo e prudentemente ha pensato di disfarsene.

Un analogo episodio era avvenuto alcune notti fa nel quartiere industriale della Caorsana. In quella circostanza, un vigilante aveva trovato per terra una pistola semiautomatica Tokarev calibro 7,62. Anche quest'arma aveva il numero di matricola abraso e, per di più, c'erano sei colpi nel caricatore.

L'omaggio ai due centenari di Pianello

Maria Ironi (101) e Mario Volpini (100) festeggiati alla casa di riposo Castagnetti

A sinistra, Maria Ironi e Mario Volpini (prima e secondo da sinistra); a destra, i due centenari ascoltano i canti del coro Ana Valtidone (foto Bersani)

PIANELLO - In due totalizzano 201 anni ma non li dimostrano. Si chiamano Maria Ironi e Mario Volpini e hanno tagliato rispettivamente il traguardo dei 101 anni lei e dei 100 anni di vita lui. Entrambi sono ospiti della casa protetta monsignor Castagnetti di Pianello dove l'altro giorno sono stati festeggiati con l'abbraccio ideale di tutta la comunità locale e degli alpini, di cui il signor Mario è tutt'ora un fiero rappresentante. A rendere omaggio ai due centenari c'erano parenti, amici, ospiti della struttura protetta e anche qualche autorità come il sindaco Gianpaolo Fornasari che ha portato l'omaggio di tutta Pianello. Visti i trascorsi del signor Mario all'interno delle penne nere non poteva inoltre mancare l'augurio in musica del coro Ana Valtidone, il quale ha intonato per i due nonnini una repertorio di canti cui anche Maria Ironi, a dispetto dei suoi 101 anni, non si è sottratta. «I valori che ci trasmettete – ha sottolineato il parroco monsignor Mario Dacrema – e l'insegnamento di cui siete testimoni con la vostra vita sono un esempio per noi e per tutte le nuove generazioni». I due festeggiati hanno ricevuto una pioggia di regali, tra cui il gagliardetto del gruppo alpini di Pianello consegnato loro dal capogruppo Mario Aradelli. Il coro Ana, diretto da Donato Capuano, li ha invece omaggiati con un graditissimo cd con incise le loro canzoni. Originaria di Caprile di Pecorara, Maria Ironi vi ha vissuto fino al 1937 prima di trasferirsi a Casa Fracchioni di Nibbiano. Per una decina di anni fece la mondariso a Trino Vercellese prima di dedicarsi con il marito al lavoro della terra. Morto improvvisamente il marito non si perse d'animo e andò a lavorare a Voghera. Amante delle poesie e delle filastrocche Maria Ironi è nota per il suo spirito e per la sua battuta pronta. L'altro giorno non ha esitato un attimo ad accompagnare il coro alpini durante l'esecuzione di Quel mazzolin di fiori. Mario Volpini è invece originario di Casa Cravignani di Nibbiano, da dove si trasferì a Roccapulzana di Pianello. Ricorda ancora i suoi trascorsi militari a Susa con gli alpini durante gli anni della guerra e ancora oggi indossa fiero il cappello con la penna nera. A Pianello se lo ricordano tutti come il cantoniere che in sella alla moto controllava strade e canali. Sposato con la signora Luisa, i due a maggio taglieranno il traguardo dei 51 anni di vita vissuta insieme. Il loro legame pare indissolubile tanto che l'altro pomeriggio anche il sindaco li ha additati come esempio di amore e di fedeltà reciproca. Il carattere dolce ha consentito al signor Mario di contornarsi di amici che ogni giorno dimostrano a lui e alla moglie affetto e vicinanza.

Mar mil

NELLA SERATA PRESENTATO IL NUOVO LOGO SULLE ETICHETTE

Vini della Valtidone e volta celeste: assaggio di Wine Fest al Planetario

Le bottiglie dei vini al Planetario con il logo Wine Fest (foto Milani)

PIACENZA - L'edizione 2013 del Wine fest sta già scaldando i motori in vista degli eventi che il prossimo mese di settembre renderanno omaggio al prodotto principe della Valtidone: il vino. Nel frattempo un assaggio di quel che sarà l'ormai noto festival itinerante dei vini ha dato un saggio di sé al Planetario di Piacenza, all'interno del Museo di Storia Naturale, dove osservazione della volta celeste e degustazione dei vini sono andati a braccetto. Ortrugo, gutturnio, bonarda e malvasia della Valtidone hanno accompagnato un'osservazione guidata delle stelle anticipando quella che a settembre sarà la quinta edizione della rassegna tutta dedicata al vino. La serata al Planetario di Piacenza è stata utile agli organizzatori per presentare il logo del festival itinerante che a settembre toccherà i comuni di Borgonovo, Ziano, Nibbiano e Pianello. Il logo è stato riprodotto su speciali etichette posizionate sulle bottiglie delle Cantine presenti all'evento piacentino. «Il logo – dicono gli organizzatori del Wine fest – ha lo scopo di legare in una sola immagine simbolo tutti gli eventi del festival, tanto da diventare un vero e proprio marchio che sarà anche il motivo conduttore delle iniziative organizzate allo scopo di anticipare il Wine fest, come ad esempio quella organizzata al Planetario». Tra le prossime iniziative ci sarà anche la partecipazione degli organizzatori del Valtidone Wine fest al Vinitaly, la più grande fiera del vino italiano che si terrà ad inizio aprile a Verona.

m. mil